



- ASSOCIAZIONE
- FAMILIARI
- VITTIME
- AMIANTO

Piazza Castello, 31
15033 CASALE MONFERRATO (AI)
tel. 014276545 - fax 014274988

STORIA DELL'AMIANTO E NASCITA DELL'ETERNIT

- Una svolta decisiva per le fortune dell'amianto si realizzò negli ultimi decenni del '800 e nei primi decenni del '900. Un primato alla diffusione dell'amianto spetta anche all'Italia quando nella seconda metà del '800, una gentildonna lombarda, tale Candida Medina Coeli Ferganzi di Gordona Val Chiavenna, si adoperò per valorizzare le cave della Val Malenco (So) di sua proprietà.

L'Italia presentò alcuni campioni del minerale all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878. Il mercato mondiale per circa dieci anni fu mantenuto dagli Italiani fino a quando, sul finire del secolo, non vennero scoperti giacimenti più ampi di quelli italiani e ricchi di materiale più pregiato in: Canada, Rhodesia (attuali Zambia e Zimbabwe), Australia e Russia.

I giacimenti principali in Italia, oltre alla Val Malenco, si trovano associati alle formazioni alpine della Valle d'Aosta e del Piemonte (Valle di Lana, Val di Susa, Val di Lanzo).

- Un'esigenza che ha portato alla diffusione dell'amianto è stata sicuramente quella di sostituire o ricoprire i materiali infiammabili. L'eccezionale resistenza al calore della fibra ne favorì una massiccia diffusione.
- Nel 1901, l'austriaco Ludwig Hatschek ottiene il brevetto per l'uso del composto cemento-carta-amianto e battezza la sua invenzione "ETERNIT" dal latino "*aeternitas*" (= eternità).
- Nel 1902 il commerciante Alois Steinmann acquista la licenza per la produzione e apre nel 1903, a Niederurnen, la SCHWEIZERISCHE ETERNITWERKE AG.
- Nel 1907 nasce lo stabilimento ETERNIT di Casale Monferrato (AI, Piemonte, Italy): 94000 metri quadrati di estensione, di cui 50000 coperti, fondato dall'ingegnere italiano Adolfo Mazza (tra l'altro fu proprio l'ingegnere italiano a costruire nel 1912, la prima macchina per la produzione di tubi a pressione in cemento-amianto).
- L'ETERNIT di Casale M.to rappresentò il più grande stabilimento di manufatti in cemento-amianto d'Europa. Dal 1907 al 1986 le persone circa 5000; negli anni '50 occupava circa 1000 persone, salite a circa 2000 nel '65 e stabilizzate intorno a 1000 sino agli anni '80; negli anni successivi il numero di addetti diminuì progressivamente fino alla chiusura dello stabilimento di Casale M.to avvenuta nel giugno 1986.
- In questi ottant'anni, l'ETERNIT divenne popolarissima, nel 1915 vengono messe in commercio le famose fioriere, nel 1933 fanno la loro comparsa le lastre ondulate, in seguito usate spesso per tetti e capannoni; sino alla fine degli anni '70 i tubi in fibrocemento rappresenteranno lo standard nella costruzione di acquedotti. Venne impiegato in scuole, ospedali, palestre, cinema oltre che in tutti i settori industriali.
Nella seconda metà degli anni '50 proprio in seguito ad un incendio di carrozze ferroviarie, allora isolate con sughero, anche in Italia si impose l'esigenza di coibentare tutte le carrozze ferroviarie con amianto, l'uso si diffuse quasi contemporaneamente anche nella coibentazione delle navi.

- È emblematico quanto si è sviluppato a Casale M.to.
- Indagini epidemiologiche e studi di coorte sia sui lavoratori che sui cittadini.
- Contenzioso medico-legale portato avanti dall'INCA-CGIL di Casale M.to, d'avanguardia nella quantità, nella qualità e nei risultati (circa 2000 malattie professionali riconosciute negli ultimi trent'anni).
- **1981**, ebbe inizio un'importante causa civile contro l'ETERNIT e l'INAIL; si accertò, nei tre gradi di giudizio, che sussisteva la morbigeneità ambientale e pertanto sussistevano ancora condizioni di rischio d'interno di tutto lo stabilimento.
- **1987**, il sindaco di Casale M.to ha emanato un'**ordinanza** di divieto di utilizzo dell'amianto nel proprio territorio (**prima ordinanza in Italia**), unendosi al nostro **NO** alla riapertura dello stabilimento ETERNIT appena fallito.
- Dal **1984** al **1992**, sono state prodotte numerose iniziative:
- dal convegno del **1984** promosso dall'INCA su "*Polveri e broncoirritanti a Casale ed in Piemonte*" a quello, imponente per adesioni ed importanza, "*NO Amianto*" del 1989 concluso da **Fausto Vigevani**, che fecero da preludio ad una stagione di iniziative e manifestazioni pubbliche locali e nazionali al fine di avere una legge di messa al bando dell'amianto, con relativa copertura previdenziale per i lavoratori delle aziende dismesse; **Luciano Lama**, allora vice Presidente del Senato, ci fu molto vicino: venne a Casale e appoggiò la battaglia parlamentare. Nacque nel Marzo del 1992 la **legge 257** (Messa al bando dell'amianto).
- **1993**, processo penale ai dirigenti ETERNIT.
- **1996**, piano di bonifica territoriale in atto e **primo in Italia** e non solo, per la deamiantizzazione, anche dei siti privati.
- **2005**, abbattimento e sarcofagazione dello stabilimento ETERNIT di Casale M.to (il più grande d'Europa).



- ASSOCIAZIONE
- FAMILIARI
- VITTIME
- AMIANTO

Piazza Castello, 31
15033 CASALE MONFERRATO (AI)
tel. 014276545 - fax 014274988